



## Inaugurazione L'incanto nelle foto di Xiaofang

→ a pagina 24

# Nel cerchio magico la memoria dell'infanzia

## Inaugurata ieri la mostra «Future Memories» dell'artista cinese Xiaofang Un viaggio alla scoperta della figura femminile attraverso l'uso di paesaggi

### Fotografie

**La rassegna è stata curata  
da Alessandro Demma**

di **Giulia Bianconi**

Una mostra che scava nei ricordi e nella memoria dell'infanzia, esplorando l'anima di una figura femminile, una bambina, attraverso l'uso di paesaggi e colori dotati di grande carica emotiva e di una figura geometrica ricorrente, il cerchio. Non si può che rimanere affascinati dalle fotografie di Liou Xiaofang, artista cinese di fama internazionale che ieri pomeriggio ha inaugurato la sua prima personale nella Capitale a Visionarea Art Space, in via della Conciliazione 4.

La mostra «Future Memories», curata da Alessandro Demma e in programma fino al prossimo 20 febbraio dal martedì al sabato dalle 10 alle 18.30, presenta una dozzina di scatti della giovane fotografa nata nel 1980 a Datong, nel nord-est della Cina, in uno spazio espositivo innovativo inaugurato lo scorso luglio all'interno dell'Auditorium Conciliazione. La personale di Liou Xiaofang è la terza mostra di Visionarea progetto che nasce da un'idea dell'artista Matteo Basile e dell'Associazione Amici dell'Auditorium Conciliazione, avvalendosi anche del sostegno della [Fondazione Terzo Pilastro](#) - Italia e Mediterraneo, che da anni è impegnata nella creazione di nuove forme di dialogo interculturale, mettendo insieme più arti che hanno come comun denominatore la bellezza.

Per il professore [Emmanuele Francesco Maria Emanuele](#), presidente della [Fondazione Terzo Pilastro](#) - Italia e Mediterraneo, le

fotografie di Liou Xiaofang danno la possibilità a chi le guarda di «fare un viaggio nella memoria interiore dell'artista in un luogo dell'anima in cui la figura femminile, una bambina scevra da ogni sovrastruttura, si muove quasi come Alice nel Paese delle Meraviglie, trovando motivo di suggestione nei ricordi degli scenari passati, che diventano stimolo per l'immaginazione».

La personale della 35enne Xiaofang è incentrata «sui concetti di memoria, di tempo e spazio, sul rapporto tra sogno e realtà, sulle analisi e sulle riflessioni dell'essere umano e della sua esistenza» spiega il curatore Demma. Laureata presso il Dipartimento di Fotografia dell'Accademia Centrale di Pechino, l'artista ha utilizzato una fotocamera reflex digitale e una analogica medioformato, oltre a un computer e uno scanner per negativi, per creare le sue opere dove la scelta del colore è fondamentale. Si passa dal verde dei prati agli azzurri del cielo e del mare fino al bianco dei ghiacciai. Superfici colorate nelle quali una figura fanciullesca si ritrova solitaria e sognante, alla scoperta di una memoria da recuperare tra oggetti diversi, come il relitto di un aereo o un missile. «Mi interessa creare un'immagine riconducibile a qualsiasi persona che la guarda» spiega Xiaofang, nata dopo l'attuazione da parte del governo cinese alla fine degli anni Settanta della politica del figlio unico per contrastare l'incremento demografico del Paese.

«In queste fotografie la bambina rappresenta un alter ego del passato dell'artista, che si riflette anche sul presente e sul futuro - conclude il curatore - Ci sono da una parte una materia corporea e

una materia naturale e dall'altra la memoria, all'interno di una circolarità oggettuale che ricorda anche l'obiettivo della macchina fotografica». L'uso del cerchio nella cultura cinese è anche «simbolo di completezza e armonia» precisa l'artista.

Visionarea è un nuovo spazio dedicato all'arte contemporanea in grado di ampliare le potenzialità dell'Auditorium Conciliazione (nato per concerti e spettacoli), sfruttando l'espressività di tutti i suoi spazi, come il Chorus Café al secondo piano dell'edificio, e facendo così convivere al suo interno musica, cinema, danza, cucina e ogni altra forma di arte. «Visionarea è un incubatore d'idee - spiega il professore Emanuele, anche presidente di [Fondazione Roma](#) - Ho sempre amato l'Auditorium non solo per la sua architettura, ma anche per la sua capacità di unire ricerche culturali diverse. Spero che questo luogo potrà ospitare anche la poesia e la lirica, come è accaduto per la danza. Credo, infatti, che la cultura e l'arte siano gli unici mezzi grazie ai quali il nostro Paese potrebbe uscire dalla crisi e sui quali bisogna investire». «Visionarea è in grado di puntare i riflettori su ciò che sta accadendo nel mondo grazie alle mostre di artisti visionari» aggiunge il direttore artistico, Basile. «In questo luogo si riescono a coniugare le visioni alte dell'arte e della cucina» afferma l'amministratore delegato dell'Auditorium Conciliazione, Valerio Toniolo.



## Foto

Un momento dell'inaugurazione alla Visionarea Art Space di via della Conciliazione. Qui l'artista Liou Xiaofang, è insieme con [Emmanuele Francesco Maria Emanuele](#), presidente della [Fondazione Terzo Pilastro](#) Italia, sotto il curatore della mostra Alessandro Demma

